

CENTRI D'INNOVAZIONE CEE

Aspiranti imprenditori con buone idee e poche risorse potranno superare i loro problemi con i «BIC's» (Business and Innovation Centres) promossi dalla Commissione delle Comunità Europee per creare nuove iniziative produttive, specie se ad alto contenuto tecnologico, che rivitalizzino aree a tradizione industriale, ma in stato di crisi strutturale.

I centri «BIC's», previsti a Charleroi, New Castle, Cork, Genova, Berlino, Thionville, Swansea e in Toscana sono progettati per fornire a condizioni di favore strutture edilizie, supporti scientifici, laboratori, servizi logistici, di aggiornamento professionale, di consulenza legale, fiscale, manageriale e agenzie finanziarie ad «aspiranti imprenditori», selezionati fra

Angolo dell'Aston Science Park (Regno Unito)



quelli che dimostrano di poter sviluppare aziende in grado di creare nuove professioni e posti di lavoro ad elevata capacità moltiplicativa. Il progetto «BIC's» godrà del finanziamento di un miliardo e 750 mila Ecu, messi a disposizione dalla CEE, ma si propone di catalizzare ogni energia economica eventualmente offerta da enti pubblici e privati locali.

In seguito il finanziamento potrà essere assicurato anche dagli utili di esercizio ottenuti da ciascun centro grazie alla vendita dei propri servizi e delle consulenze prodotte. L'attività dei centri sarà coordinata da un'associazione fondata a Bruxelles, denominata «European Business and Innovation Centre Network» (EBN), che diventerà operativa entro il 1985. Ogni centro sarà composto da una struttura edilizia in grado di ospitare più imprese, utilizzando eventuali contenitori industriali situati nelle prime periferie di aggregati urbani medio-grandi. Qui saranno realizzati uffici con personale comune, con consulenti ed esperti finanziari e tecnologici da offrire agli imprenditori ammessi a godere del centro.

I candidati che desiderino essere accettati devono presentarsi alla direzione del centro prescelto dopo aver redatto un sintetico piano che illustri i loro futuri prodotti, i potenziali utenti e una succinta strategia di sviluppo.

Gli «aspiranti imprenditori» devono soprattutto dimostrare la bontà e la praticità della propria idea al fine di assicurare una progressiva ed esponenziale crescita di posti di lavoro. Entro cinque anni di attività il programma «BIC's» si augura di avviare in ogni centro almeno cento imprese capaci di creare circa mille nuove opportunità d'impiego.

Non esistono barriere preconcepite che limitino la candidatura degli «aspiranti imprenditori». Il principio fondamentale che regolerà la vita dei centri sarà «facile accesso e facile congedo». I servizi e il personale dei centri agevoleranno al massimo la preparazione dei piani di sviluppo imprenditoriale dei candidati, ne cureranno la messa a punto e ne seguiranno la realizzazione fino al momento in cui le aziende «neonate» verranno congedate o perché prive di reali possibilità di vita o perché in grado di agire già da sole. La nascita dei «BIC's» potrà anche rappresentare il primo passo per la realizzazione di «Parchi Tecno-

logici» dove accogliere le imprese promosse dai centri insieme ad altri eventuali insediamenti di ricerca pubblici e privati. Un primo concreto modello di questo genere di esperienza è rappresentato dal «Berlin Centre for Innovation and New Enterprises» (BIG), sorto spontaneamente più di un anno fa a Berlino, dove l'unità di intenti fra governo locale e l'«Università Tecnica» ha recuperato vecchi contenitori industriali della AEG, ristrutturati al fine di poter accogliere su 70 mila metri quadri di spazio istituti di ricerca e imprese «neonate» ad alta specializzazione scientifica. Il progetto berlinese prevede la realizzazione di un Parco Tecnologico che dovrebbe sorgere entro il 1990 nei pressi della località di Humboldthain.

OSAI-AB «GENERAL PURPOSE»

La Osa-AB del gruppo Olivetti ha realizzato la linea 8600, un sistema «general purpose» dell'ultima generazione per l'automazione industriale. I sistemi «general purpose» sono delle unità di governo dei processi produttivi, appartengono alla famiglia dei calcolatori e sono impiegati per controllare la produzione in ogni sua fase. Basata sulle più avanzate tecnologie e caratterizzata da una concezione modulare, la linea 8600 è stata sviluppata dalla Osa-AB per gestire i processi produttivi nella loro evoluzione, assicurando flessibilità ed espandibilità nel tempo. Nelle unità di governo della linea 8600 ogni funzione base è concentrata in moduli distinti che comunicano tra loro attraverso un unico «bus» che gestisce una struttura «multi-processor». Questo consente organizzazioni di sistema complesse in cui è indispensabile una intelligenza distribuita per realizzare funzioni con prestazioni elevate.

Linea 8600: pannelli operatori con video da 9" e 12"



Da un punto di vista software, l'8600 è dotato di un sistema operativo di tipo «real time multitask» particolarmente adatto alla gestione sia di eventi campionati che casuali. Su tale sistema operativo si innestano i vari software di processo orientati alle specifiche applicazioni (centri di tornitura, machining center, robot, rettifiche, FMS, applicazioni speciali, ecc.) con prestazioni elevate e con apertura per adattarsi alle varie esigenze.

Sotto il profilo applicativo, emergono per la linea 8600 un elevato numero di assi gestiti (fino a 17); la possibilità di attivare contemporaneamente più programmi, ciascuno operante su insiemi diversi di assi; un set di istruzioni esteso per eccesso alle variabili interne di sistemi ed ai dispositivi esterni e che consente un'elevatissima flessibilità applicativa; la facilità e gli strumenti di programmazione e di installazione; la possibilità di disporre di un calcolatore «front end» per una maggiore personalizzazione e potenzialità del sistema ed altre caratteristiche dipendenti dalla specifica applicazione.

«AGVS» PIANELLI - TRAVERSA

Impianti FMS (Flexible Manufacturing Systems) realizzati con sistemi automatizzati di movimentazione dei materiali (Automatic Guided Vehicle Systems AGVS) della Pianelli e Traversa di Rivoli permetteranno a importanti stabilimenti europei di assicurare la produzione automatica preprogrammata, comprendente un turno notturno non presidiato, grazie alla computerizzazione globale degli impianti.

Le commesse ottenute dalla Pianelli e Traversa prevedono l'uso dei carrelli robot AG-ROB e AG-LIFT, i due moduli più innovativi della gam-

AG-TRAC (Trattore) e AG-ROB (Carrello)



ma AGV dell'azienda, che per prima in Italia e fra le prime in Europa ha fatto uso dal 1962 dei carrelli filoguidati nel settore della movimentazione automatica dei materiali.

«L'AG-ROB è un carrello trasportatore robotizzato — spiegano alla Pianelli e Traversa — che opera come modulo integrato in un processo controllato da computer dove costituisce la chiave e l'elemento di collegamento fra i vari sottosistemi e centri di produzione sia nelle grandi serie che nelle piccole e medie».

I carrelli AG-ROB, azionati a batterie, si impongono grazie ad alcune caratteristiche particolari. Un microprocessore di elettronica avanzata applicato a bordo permette di delegare all'automa parte dell'intelligenza contenuta nei computer di controllo e collega il carrello robot con l'apparecchiatura al suolo che ne programma il percorso e le funzioni. L'intero sistema può entrare in contatto con un più complesso insieme centrale di calcolatori per la gestione della produzione.

Tutti i comandi, sia di traslazione e guida dei carrelli che delle funzioni desiderate (prelievi e depositi ad eventuali magazzini, alimentazione di macchine e centri di lavoro, isole di montaggio) sono trasmessi per induzione da conduttori generatori di un campo magnetico inseriti in sottili fessure fresate al suolo.

Inoltre il robot può essere impiegato anche come manipolatore di carico. La precisione del suo moto è caratterizzata da uno scostamento massimo di 2 millimetri ai due lati pista.

Analoghe caratteristiche ha l'AG-LIFT, un carrello elevatore, che non ha bisogno di operatore come tutta la linea AGV della Pianelli e Traversa, adatta sia per Impianti Flessibili di Lavorazione (FMS), sia per Sistemi Flessibili di Assemblaggio (FAS) che per fabbriche a computerizzazione totale (CIM).